

Il muro di via Autostrada sui banchi del Consiglio

Ordine del giorno presentato dai capigruppo del centrodestra «Da rispettare altezze compatibili con l'ambiente e il paesaggio»

EMANUELE FALCHETTI

Dopo i preamboli, si entra nel vivo. Dall'incontro di domani (ancora da confermare) tra Palafrizzoni – gli assessori Tommaso D'Aloia (Edilizia privata) e Andrea Pezzotta (Urbanistica) –, il sovrintendente ai Beni architettonici della Lombardia Giuseppe Napoleone, i progettisti e i rappresentanti dell'immobiliare Bruman's, potrebbero uscire le prime ipotesi concrete di modifica al piano integrato di via Autostrada, il famoso «muro» che rischia di oscurare per sempre il profilo di Città Alta.

«Siamo disposti a migliorare il progetto», avevano infatti confermato i rappresentanti della stessa immobiliare nei giorni scorsi. Quasi certamente – come suggerito dalla Sovrintendenza – si potrà intervenire su colori, pubblicità, luci, ma non è esclusa qualche altra sorpresa. O almeno così, lascerebbe, in qualche misura, intendere l'ordine del giorno urgente presentato ieri sera in Consiglio comunale a firma dei tre capigruppo di maggioranza: Alberto Ribolla (Lega Nord), Giuseppe Petralia (Pdl) e Davide De Rosa (Lista Tentorio).

Il documento

«Il Consiglio comunale – si legge nel documento che verrà discusso durante la prossima seduta dell'assemblea – impegna il sindaco e la Giunta a intervenire nei confronti di tutti gli operatori coinvolti affinché vengano rispettate altezze e volumetrie compatibili con l'ambiente circostante e le vedute paesaggistiche della città».

Solo un auspicio o c'è qualche idea concreta? «No, non è un invito», assicura Davide De Rosa.



Il cantiere discusso di via Autostrada: Città Alta è stata oscurata

Chiaro però che la maggioranza ha tutto l'interesse a spuntare il massimo possibile da una vicenda ormai sulla bocca di tutti. Talmente sulla bocca di tutti che non passa giorno senza che qualcuno intervenga a puntualizzare qualcosa.

L'astensione nel 2008

Ieri, tanto per fare l'esempio più fresco, tra i banchi del Consiglio comunale, sono rispuntati i vecchi verbali, risalenti al novembre

del 2008, riguardanti l'approvazione definitiva del programma integrato d'intervento. Documenti dai quali risultavano alcune astensioni del centrodestra, compresa quella dell'attuale sindaco Franco Tentorio, apparentemente in contrasto con le dichiarazioni rilasciate a più riprese nei giorni scorsi secondo cui Pdl e Lega sarebbero state sempre e comunque contrarie al progetto. Com'era andata dunque? «Semplice – ha spiegato a mar-

gine della seduta lo stesso sindaco – si trattava di dare il via libera al piano contestualmente a un'osservazione, pervenuta dopo l'adozione, su cui eravamo fondamentalmente d'accordo perché migliorativa. In questi casi è prassi astenersi per non votare contro la miglioria, senza peraltro esprimersi a favore del progetto su cui ci eravamo già detti contrari in fase di adozione». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA